

MICHELE A. PASTORE  
Istituto Sperimentale Talassografico  
Taranto

PRESENZA DI THIA SCUTELLATA (FABRICIUS) e XAIVA  
BIGUTTATA (Risso) NEL GOLFO DI TARANTO (Mar Jonio)

Durante il lavoro di ricerca sulle condizioni ambientali di alcune zone del Golfo di Taranto, ho potuto catturare due specie di Decapodi, *Thia scutellata* (FABRICIUS) e *Xaiva biguttata* (Risso), che risultano nuove per lo Jonio.

Trattandosi di due specie a ripartizione ecologica piuttosto limitata, do su di esse un breve resoconto che può servire a meglio definire la loro diffusione ed i loro habitats.

*Thia scutellata* (FABRICIUS, 1793) - Fig. 1, Fig. 2, Fig. 3

*Thia polita*, LEACH, 1814, p. 312; 1815, p. 120, pl. 103; 1875, pl. 9A, fgg. 4-6; HELLER, 1863, p. 134, pl. 4, fg. 7; PESTA, 1918, p. 385, fg. 124; NOBRE 1936, p. 23, pl. 7, fg. 13; BOUVIER, 1940, p. 222, fgg. 47, 149, pl. 8, fgg. 8-9; ZARIQUIEY ALVAREZ, 1946, p. 149, fg. 165.

*Thia blainvillia*, RISSO, 1823, p. 19.

*Thia scutellata*, ZARIQUIEY ALVAREZ, 1963, p. 113-127; ZARIQUIEY ALVAREZ, 1968, p. 343-344, fg. 111F.

Materiale esaminato:

Jonio Occidentale, Cirò Marina, 15-16/VIII/1976, profondità 15-18 m, fondo ghiaioso a piccoli ciottoli arrotondati; 4 ♂♂ (lunghezza del carapace 13-20mm), 2 ♀♀ (1 ov., lunghezza del carapace 15 mm).

Questa specie, a distribuzione Atlantico-Mediterranea, è stata segnalata più volte in Atlantico, dalle coste delle Isole Britanniche a quelle occidentali africane. In Mediterraneo la specie sembra essere meno frequente.

ZARIQUIEY ALVAREZ (1968, p. 343) riferisce che la femmina è ovigera da Aprile a Luglio, ma occorre correggere l'informazione dal momento che ho trovato la femmina ovigera in Agosto, con uova del diametro di 330  $\mu$  (anzichè 400 o 450 come vuole BOUVIER).

FOREST e GUINOT (1966, p. 57-59) riportano la cattura in Atlantico di *T. sp. aff. residua*, distinguendola da *T. scutellata* per la presenza, sui bordi anterolaterali, di quattro piccoli denti spiniformi, invece dei tre segnalati dagli AA. per la specie scutellata. Bisogna fare a tal proposito delle preci-

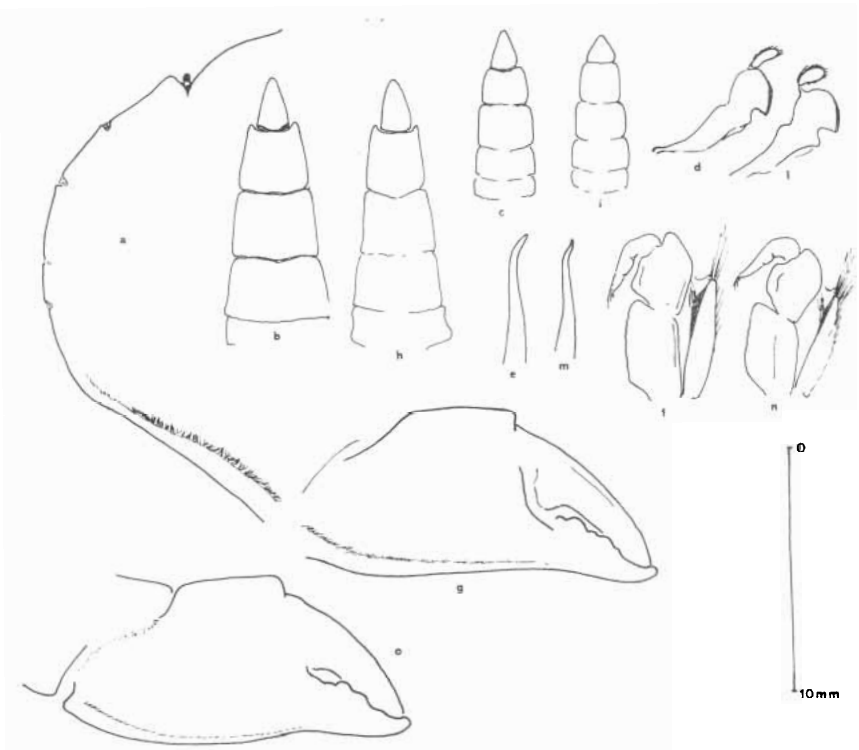


Fig. 1 - *Thia scutellata*: disegni comparativi tra gli esemplari del Golfo di Taranto e gli esemplari conservati presso la Stazione Zoologica di Napoli; a, profilo del margine anterolaterale in un  $\delta$ , 19x20 dello Jonio; b, c, d, e, f, g, addome maschile, femminile, mandibola, pleiopodo sessuale maschile, mxp3 e pinza negli esemplari del Golfo di Taranto; h, i, l, m, n, o, gli stessi negli esemplari della Stazione Zoologica di Napoli.

sazioni, poichè in realtà in *T. scutellata* si tratta della presenza sui margini antero laterali di tacche («enches» secondo FOREST e GUINOT), che negli esemplari da me esaminati sono in numero di quattro, le ultime due essendo più piccole e poco percettibili.

Avendo inoltre esaminato il materiale conservato presso la Stazione Zoologica di Napoli, revisionato da HOLTHUIS, in raffronto con i miei esemplari, ho potuto constatare che sussistono alcune variazioni nei caratteri morfologici, tanto nei maschi che nelle femmine (Fig. 1).

La limitatezza e la scarsa attendibilità dell'iconografia esistente di questa specie mi hanno indotto a produrre i disegni riportati in fig. 2 e fig. 3.

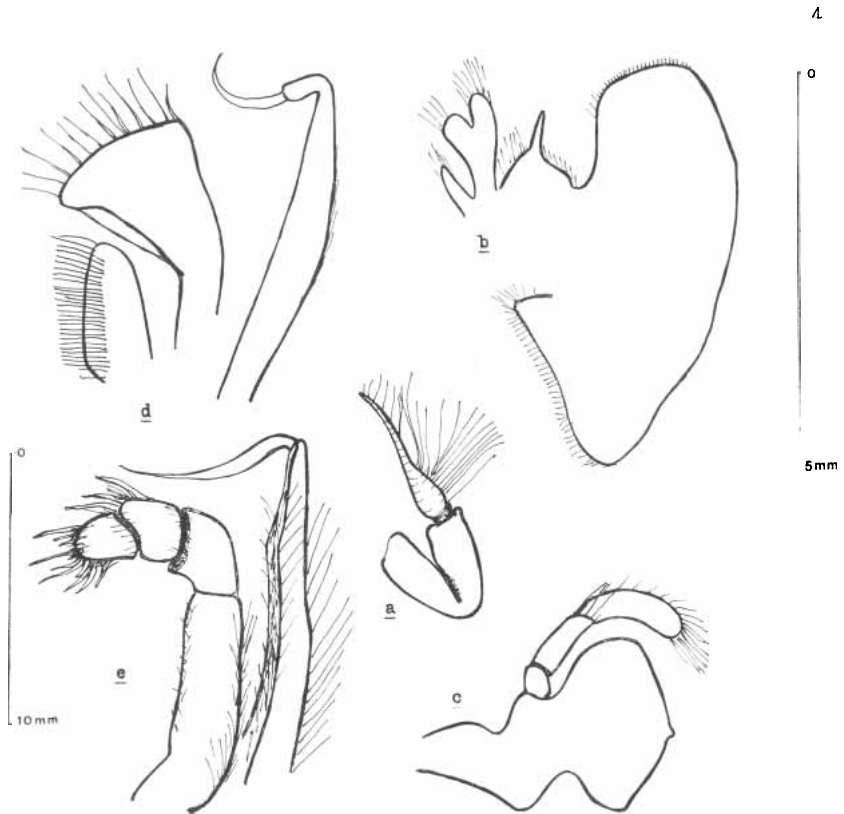


Fig. 2 - *Thia scutellata*: a, antennula, b, 2ª maxilla, c, mandibola, d, mxp1, e, 2º maxillipede negli esemplari dello Jonio.

Le notizie, infine, riferite all'*habitat* di questa specie, sembrano piuttosto incerte. Secondo RISSO (1826, p. 19) essa si troverebbe su substrato algoso o, secondo BOUVIER (1940, p. 223), nella sabbia o nel fango dove vi si infosserebbe. Io sono

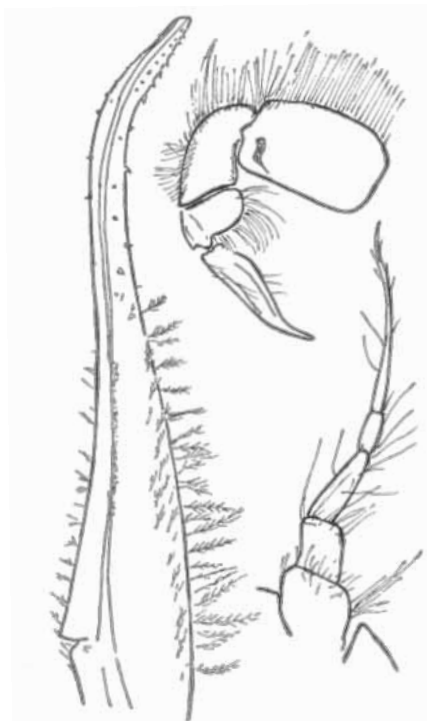


Fig. 3 - *Thia scutellata*: pleopodo maschile (x100), quinto pereiopodo ed antenna (x60) di un maschio (19x20 mm) del Golfo di Taranto.

incline a pensare che quest'animale sia caratteristico di sedimenti ghiaiosi grossolani, levigati dal trasporto sul fondo (\*), tra i quali gli è facile mimetizzarsi, data la sua forma ed i suoi colori (carapace bianco-lettiginoso con puntolini verde - marcio; setole giallo - paglierino; cornea rosso - ciclamino).

---

(\*) Recentemente mi è stato recapito un esemplare da Piombino, proveniente da un simile *habitat*.

*Xaiva biguttata* (Risso, 1816) - Fig. 4

*Portunus biguttatus*, RISSO, 1816, p. 31, pl. 1, fig. 2;  
Risso, 1826, p. 5.

*Platyonichus nasutus*, HELLER, 1863, p. 94; CARUS,  
1885, p. 519; NOBRE, 1936, p. 29, pl. 14, fig. 29.

*Portunus biguttatus*, BOUVIER, 1940, p. 232, pl. 9, fig. 1;  
ZARIQUIEY ALVAREZ, 1946, p. 151, pl. 13, fig. d.

*Xaiva biguttata*, MONOD, 1956, p. 168, fig. 195; ZARIQUIEY  
ALVAREZ, 1959, p. 5; HOLTHUIS & GOTTLIEB, 1958, p. 85;  
HOLTHUIS, 1961, p. 46; ZARIQUIEY ALVAREZ, 1968, p. 359,  
fig. 8d, 116c, 122b.

Materiale esaminato:

Jonio, Lido Bruno (Taranto), 27/VII/1974, profondità 0,80 m;  
fondo sabbioso grossolano, in conche di piattaforma litorale;  
2 ♂♂ (lunghezza del carapace 6-9 mm);

Lido Bruno (Taranto), 14/II/1976, 2 ♂♂ spiaggiati (lunghezza  
del carapace 10,5 - 14,5 mm).

Questa specie ritenuta molto rara da ZARIQUIEY ALVAREZ  
(1968, p. 359-361) ha ugualmente una ripartizione Atlantico-  
Mediterranea.

E' stata trovata dalle coste dell'Inghilterra a quelle delle  
Isole di Capo Verde ed a quelle dell'Africa occidentale.

In Mediterraneo la specie è stata catturata a Nizza, Ge-  
nova, Sicilia, coste mediterranee africane, Baia di Falero  
(Atene), Tantura (Israele).

I miei esemplari, trovati vivi, provengono da sedimento  
sabbioso grossolano misto a detrito conchiliare, accumulatosi  
in piccole conche scavate, per l'azione del moto ondoso, ai  
margini di una piattaforma rocciosa litorale.

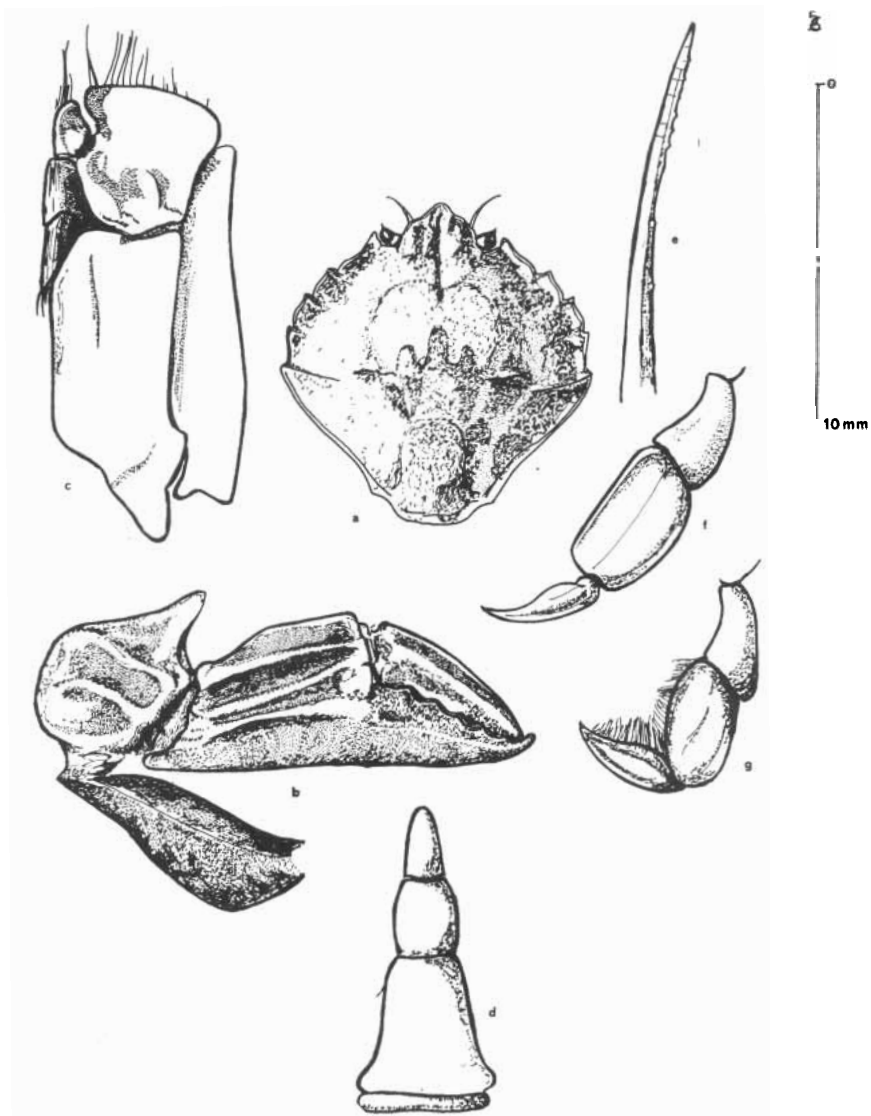


Fig. 4 - *Xaiva biguttata*: a) carapace, b) chelipede destro maschile, c) 3° massillipede, d) addome del maschio, e) pleiopodo sessuale maschile, f) 3° pereopodo, g) 5° pereopodo.

## RIASSUNTO

Viene segnalata per la prima volta la presenza nel Golfo di Taranto (Mare Jonio) dei Crostacei Decapodi *Thia scutellata* e *Xaiva biguttata*. Viene brevemente illustrato e discusso il loro *habitat*.

## SUMMARY

The presence of *Thia scutellata* (FABRICIUS) and *Xaiva biguttata* (Risso) in the Jonian sea is briefly discussed, together with available literature relatively to their habitat.

## RINGRAZIAMENTI

Cordiali ringraziamenti esprimo al Sig. Di Genova, tecnico preparatore della Stazione Zoologica di Napoli, che con molta cortesia mi ha messo a disposizione il materiale relativo della Stazione.

## BIBLIOGRAFIA

- BOUVIER L. (1940) - Décapodes marcheur. Faune de France, 37: 1-404.
- CARUS J. V. (1885) - Prodrromus Faunae Mediterraneae. I: 1-524.
- FOREST J. & D. GUINOT (1966) - Résultats scientifiques des campagnes de la «Calypso». 16 - Crustacés Décapodes: Brachyours. VII: 23-124.
- HELLER C. (1863) - Die Crustaceen des Südlichen Europa. Crustacea Podophthalmia: 1-336.
- HOLTHUIS L. B. (1961) - Report on a collection of Crustacea Decapoda and Stomatopoda from Turkey and the Balkans. Zool. Verhand. Leiden., 47: 1-67.
- HOLTHUIS L.B. & E. GOTTLIEB (1958) - An annotated list of Decapod Crustacea of the Mediterranean coast of Israel, with an appendix listing the Decapoda of the eastern Mediterranean. Bull. Research. Coun. Israel, 7 B: 1-126.
- LEACH W. E. (1814-1817) - Zoological miscellany. Vol. I, 1814; II, 1816; III, 1817.
- LEACH W. E. (1815-1875) - Malacostraca Podophthalmata Britanniae: 1-124.
- MONOD T. (1956) - Hippidea et Brachyura ouest-africains. Mem. I.F.A.N., 45: 1-674.
- NOBRE A. (1936) - Crustaceos Decapodes e Stomatopodes marinhos de Portugal. II ed. Fauna marinha de Portugal, 4: 1-213.
- PESTA O. (1918) - Die Decapodenfauna der Adria: 1-500.
- RISSO A. (1816) - Histoire naturelle des Crustacés des environs de Nice: 1-175.
- RISSO A. (1826) - Histoire naturelle des principales productions de l'Europe Méridionale etc.: 1-403.
- ZARIQUIEY ALVAREZ R. (1959) - Crustaceos Decapodos de la region de Cadaqués. II parte. Misc. zool. Mus. Zool. Barcelona, 1(2): 1-7.
- ZARIQUIEY ALVAREZ R. (1963) - Captura de *Thia scutellata* (FABRICIUS 1793) en las costas catalanas. Decapodos Ibericos. Inv. Pesq. 24: 113-127.
- ZARIQUIEY ALVAREZ Z. (1968) - Crustaceos Decapodos Ibéricos. Inv. Pesq., 32: 1-510.